fondazionecaritas
senigalliaonlus

2022

ALLUVIONE SENIGALLIA 2022 - REPORT
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS

AGGIORNAMENTO 01
MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2022

ALLUVIONE SENIGALLIA 2022 REPORT

Sommario

03
Introduzione

04
Senigallia, l'alluvione del 15/9/22

06
La valutazione di impatto sociale

08
Le attività realizzate

09
Gli Output degli interventi

Introduzione

IL presente report è un lavoro in continuo aggiornamento e viene realizzato allo scopo sia di rendicontare le attività realizzate dalla Fondazione Caritas Senigallia Onlus in seguito all'alluvione che ha colpito le Marche e Senigallia con l'entroterra tra giovedì 15 e venerdì 16 settembre 2022, sia di pianificare strategicamente le stesse attività.

La Fondazione Caritas Senigallia Onlus gestisce tutti i servizi e le strutture della Caritas diocesana, attraverso personale dipendente e volontari all'interno del vasto territorio della Diocesi di Senigallia, che si estende su 16 Comuni, e che copre buona parte del territorio colpito dall'alluvione. Inoltre, è stata negli anni sviluppata una forte rete collaborativa con enti ed organizzazioni appartenenti al territorio colpito dall'alluvione. La Fondazione svolge la propria attività principalmente nei settori della promozione e realizzazione di interventi di prevenzione e di assistenza sociale e socio- sanitaria, gestisce il centro di ascolto diocesano e coordina quelli dislocati sul territorio, favorendo al contempo i rapporti tra i vari centri con le Istituzioni e con i Servizi sociali.Le finalità che da sempre si propone sono: conoscere le povertà presenti nel territorio; promuovere e sostenere iniziative per far fronte ai vari bisogni emergenti; sensibilizzare tutta la comunità ecclesiale e civile verso uno stile di condivisione; ideare ed elaborare progetti di prevenzione delle cause che stanno all'origine dei vari disagi. Da oltre 10 anni la Fondazione si occupa di accoglienza per mamme e bambini, di varie nazionalità, vittime di violenza. L'ente da anni è attivo nella lotta alla povertà educativa, dal 2020 attraverso progetti strutturati e complessi, esigenza emersa a seguito dell'emergenza sanitaria.

Con l'emergenza verificatasi in seguito all'alluvione del 15 settembre 2022, la Fondazione ha avviato una serie di attività per l'assistenza e cura della popolazione colpita.
Questo report, che verrà aggiornato ogni tre giorni e sarà costantemente arricchito di dati e di sviluppi in termini di valore sociale generato dalle attività realizzate, vuole essere sia uno strumento di accountability, sia uno strumento per indirizzare le scelte in termini di pianificazione strategica delle attività.

Senigallia: l'alluvione del 15/9/22

L'alluvione che ha colpito le Marche, causando morti e dispersi ha interessato in particolar modo la fascia centro-settentrionale della regione, una sorta di rettangolo che parte dalla località balneare di Senigallia, in provincia di Ancona, e arriva ai rilievi interni dell'Urbinate al confine con l'Umbria.
(Quotidiano Nazionale, Il Resto del Carlino, 16 settembre '22).

In particolare, la notte tra giovedì 15 e venerdì 16 settembre il fiume Misa è straripato violentemente, allagando oltre il centro storico ed alcuni quartieri del Comune di Senigallia, le frazioni di Bettolelle, e i vicini comuni di Ostra, Trecastelli e Barbara. Per rendere l'idea della portata alluvionale, i sedimenti trasportati dai fiumi straripati coprono un'area lunga 80 km e larga 20 km, circa 1.600 km quadrati, nel Mar Adriatico, nella fascia davanti all'intera regione dell'Italia centrale.

Alcuni dati:

- 9 kmq area colpita nel Comune di Senigallia, dove risiedono 10.000 persone (22% della popolazione comunale);
- 1600 km quadrati di detriti in mare;
- n. 90 sfollati solo a Senigallia poche ore dopo l'alluvione;
- 11 morti;
- 2 dispersi.

Di seguito i Comuni dell'entroterra più colpiti, oltre Senigallia, già segnata otto anni fa da un'alluvione.
In provincia di Pesaro-Urbino: Cantiano, Cagli, Frontone, Pergola, Serra Sant'Abbondio; in provincia di Ancona: Sassoferrato, Arcevia, Ostra, Serra de Conti, Barbara, Trecastelli, Corinaldo. Si tratta di città e località in cui sono stati segnalati ponti crollati, strade interrotte o inagibili, auto inghiottite dalla furia della pioggia e dai detriti, case allagate senza corrente elettrica.
La violenza del fenomeno, oltre al fiume Misa, ha causato la tracimazione di numerosi tratti del reticolo minore.

"Siamo ancora una volta a piangere morti, a fare i conti con i disastri subiti, a cercare un senso a quello che ci è successo. E questo spinge immediatamente ciascuno di noi a fare la sua parte. Adesso è il tempo della vicinanza, del sostegno, della cura. Poi verrà il
tempo del creare le condizioni perché non siamo assaliti dalla paura ogni volta che piove".
Sono queste le prime parole pronunciate dopo il dramma da mons. Francesco Manenti, vescovo di Senigallia.

Dalla notte di giovedì 15 settembre il Seminario di Senigallia, sito in Via Cellini n.13 a Senigallia, è stato aperto per l'emergenza grazie ai volontari della Fondazione Caritas Senigallia Onlus in stretta collaborazione con il COC (Centro Operativo Comunale) e la Croce Rossa, accogliendo già nelle prime ore oltre 90 sfollati. Inoltre, è stato attivato un numero mobile ed un indirizzo e-mail appositi per raccogliere sia le adesioni di volontari sia le richieste di aiuto.

Il territorio di Senigallia è stato duramente colpito sia dal punto di vista sociale che economico; pertanto, sarà necessario implementare un sistema accurato per attivare, da subito, un profondo ascolto dei bisogni sociali ed economici espressi dalla comunità, in modo tale da poter ideare interventi efficaci orientati ad incrementare coesione sociale e ripristino delle condizioni economiche delle comunità di riferimento. Da questo punto di osservazione il presente report sarà occasione di riflessione e confronto con tutti gli stakeholder del territorio, da realizzarsi, almeno in questa prima fase, ogni tre giorni.

La valutazione di impatto sociale

Unitamente alle fasi organizzative attraverso cui la Fondazione Caritas Senigallia Onlus ha dato avvio alle operazioni di assistenza alla popolazione colpita dall'alluvione, è stato implementato un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate.

Tale sistema è stato da un lato finalizzato a rendicontare verso l'esterno l'operato dell'organizzazione e dall'altro adottato per indirizzare costantemente la pianificazione strategica delle azioni da implementare, affinché queste risultassero efficienti ed efficaci da un punto di vista dell'impatto sociale generato.
Il framework di lavoro utilizzato per la rendicontazione delle attività e degli effetti che sono stati e che verranno da queste generati è la cosiddetta catena del valore dell'impatto (Wei-Skillern, Austin, Leonard, & Stevenson, 2007). Lo strumento consente di realizzare una mappatura del percorso di cambiamento che le attività generano sulle diverse categorie di stakeholder di riferimento. Lo schema logico sotteso a questo modello distingue tre elementi principali che caratterizzano un'organizzazione orientata alla generazione di impatto sociale, output – outcome – impact, e segue un processo di analisi costituito da cinque tappe (Bassi, 2013): input – attività – output – outcome – impact.

Bassi, A. (2013). Una nuova metrica per l'impresa sociale: il sistema di rilevazione del Valore Aggiunto Sociale. Rivista Impresa Sociale(1), 33.

Wei-Skillern, J., Austin, J., Leonard, H., & Stevenson, H. (2007). Entrepreneurship in the Social Sector.London: Sage.

CATENA DEL VALORE DELL'IMPATTO

(Attività da realizzare per far sì che avvenga il passaggio tra i diversi elementi della catena del valore dell'impatto)

Con il termine **input** si intende individuare l'insieme delle risorse, monetarie e non monetarie, tangibili e non tangibili, che si rendono necessarie per realizzare l'intervento. Le attività sono gli interventi realizzati al fine di raggiungere un determinato servizio/prodotto con lo scopo di ottenere un risultato desiderato. Con il termine **output** si vuole significare tutto ciò che è stato ottenuto in termini di trasformazione diretta degli input attraverso le attività. Con il termine **outcome** si vogliono identificare i risultati dell'intervento sui destinatari e sulla comunità di riferimento, ovvero la misura dei cambiamenti osservati, che risultano credibilmente connessi agli output a seguito di un'analisi causale. In ultimo, con il termine **impact** ci si riferisce agli effetti diretti e indiretti, di medio e lungo termine, sui destinatari e sulla comunità di riferimento, che risultano esclusivamente attribuibili all'intervento realizzato.

Alla data di stesura del presente report (20 settembre 2022) è stato impostato un sistema di rilevazione per individuare alcuni elementi afferenti alle dimensione degli input, delle attività e degli output. In una seconda fase verranno implementati i sistemi di rilevazione degli outcome. Mentre verrà solamente evidenziato l'orientamento all'impatto degli interventi realizzati, che verranno ipotizzati e validati non appena terminata la prima fase di emergenza.

Attraverso il futuro e costante coinvolgimento degli operatori sociali, del Consiglio Direttivo della Fondazione ed un campione di utenti beneficiari delle attività, verranno evidenziati per ogni elemento della Catena del Valore dell'Impatto le dimensioni di valore rilevanti e significative sia rispetto alle caratteristiche emergenziali dell'intervento e sia rispetto agli sviluppi futuri dell'intervento. Successivamente, a partire dalle dimensioni di valore e con l'obiettivo di individuare delle unità di misura quantitative e qualitative, ovvero delle loro proxy, verrà costruito un set di indicatori **SMART** (Specifico – Misurabile – Perseguibile – Pertinente – Tracciabile nel tempo) in grado di valorizzare le attività della Fondazione anche in termini di Outcome.

Le attività realizzate

Le attività realizzate in questa prima fase di emergenza riguardano quattro specifiche dimensioni: assistenza sociale e sociosanitaria, attivazione di una rete locale per lo sviluppo delle capacità di resilienza comunitaria, attivazione dei volontari e attivazione dei donatori.

Si riportano di seguito le attività attualmente realizzate nella prima fase di emergenza:

- Attività di reclutamento, coordinamento e gestione dei volontari interni ed esterni, che si sono manifestati spontaneamente presso il Seminario Vescovile già nelle prime ore successive al dramma;
- Attività afferente all'attivazione di collaborazioni con altre organizzazioni, di coordinamento e gestione delle sinergie apportate dalla rete di organizzazioni locali pubbliche e private, for profit e not for profit;
- Attività di raccolta materiale di prima necessità (vestiario) e di strumenti utili (tiraacqua, pale, scope, scopettoni, stivali, detersivi, candeggina, sgrassatori, cerotti, disinfettanti, sapone, secchi, spugne, stracci, carta assorbente, sacchi neri, ecc.) e distribuzione alla popolazione colpita dall'alluvione;
- Attività di raccolta mobili nuovi e/o usati e distribuzione alla popolazione colpita dall'alluvione;
- Attività afferente all'accoglienza della popolazione colpita dall'alluvione;
- Attività di distribuzione pasti durante l'emergenza;
- Attività afferente l'attivazione ed il coordinamento di una raccolta fondi per il territorio.

Gli output degli interventi

Gli output rilevati sono diretta conseguenza delle attività realizzate in questa prima fase di emergenza.

Gli indicatori individuati per la rilevazione degli output sono stati determinati sulla base della loro coerenza e causalità logica con le quattro dimensioni di attività realizzate in questa prima fase di emergenza. La loro rilevazione viene realizzata ogni tre giorni attraverso l'utilizzo di fonti interne alla Fondazione Caritas Senigallia Onlus.

Assistenza sociale e socio sanitaria*	n.
Numero totale di persone alluvionate che sono state accolte in struttura per necessità di varia natura	n. 90
Numero di persone alluvionate che sono state accolte in struttura, alle quali è stata trovata una sistemazione per trascorrere le notti c/o la struttura del Seminario ovvero c/o altre strutture del territorio in quanto impossibilitate a rientrare nelle proprie abitazioni	n. 79
Numero di persone della Protezione Civile e da questi coordinati (Pompieri, ecc.) che sono stati ospitati presso la struttura del Seminario	n. 70
Numero di strumenti utili (tiraacqua, pale, scope, scopettoni, stivali, detersivi, candeggina, sgrassatori, cerotti, disinfettanti, sapone, secchi, spugne, stracci, carta assorbente, scatoloni di sacchi neri, ecc.) raccolti e distribuiti alla popolazione colpita dall'alluvione	n. 1.525
Numero totali di richieste di intervento da parte dei cittadini (per aiuti di varia natura, pulizie, spostamento mobilio, sgombero, assistenza sociale, ecc.)	n. 194
Numero di richieste di intervento da parte dei cittadini che sono state evase/risolte o che sono state avviate	n. 167
Numero di richieste di intervento da parte dei cittadini che sono in attesa di essere realizzati	n. 27
Numero di pasti erogati a persone alluvionate	n. 418
Numero di indumenti raccolti e distribuiti a persone alluvionate	n. 400
Attivazione volontari	**n.**
Numero totale di volontari attivati per l'emergenza e coordinati per gli interventi di aiuto	n. 500
Attivazione donatori**	**n./€**
Numero di donazioni raccolte	n. 1241
Importo totale delle donazioni raccolte	€ 45.318
Attivazione rete di resilienza comunitaria	**n.**
Numero totale di organizzazioni con le quali è stata attivata una relazione funzionale e strumentale all'organizzazione e/o realizzazione delle attività erogate	n. 16

* I dati risultano sottostimati e/o arrotondati con criteri prudenziali. Tali arrotondamenti sono dovuti dal fatto che nelle prime ore dell'emergenza non è stato possibile implementare un sistema di raccolta dati.

** I dati relativi alle donazioni sono in continuo mutamento, per avere i dati aggiornati è sufficiente collegarsi al sito web **www.ridiamodignita.it/dona/aiuti-alluvione**

fondazionecaritas senigalliaonlus

Il presente report è stato redatto da Fondazione Caritas Sernigallia Onlus

Il presente report viene aggiornato ed integrato ogni tre giorni a partire da mercoledì 21 settembre 2022.

Questa è la VERSIONE n.01 - 21/09/22

Si ringraziano tutti i volontari per il prezioso lavoro svolto in questo difficile momento per la nostra comunità.

Contatti

Fondazione Caritas Senigallia Onlus
Piazza Garibaldi 3, 60019 Senigallia (AN)
Tel.: 071.60274
CF: 92022600420
P.IVA 02618400424
fondazionecaritas@caritassenigallia.it
www.caritassenigallia.it